

Verso la partita Squalificato il capitano neozelandese Dan Carter

Niente Italia per Dan Carter: il mediano di apertura della Nuova Zelanda è stato squalificato per una settimana dalla Federazione rugby internazionale per un placcaggio alto contro Martin Roberts, avvenuto sabato al 71' della partita vinta (19-12) al Millennium Stadium di Cardiff. Carter potrà tornare in campo il 17 novembre, e sarà così a disposizione per gli ultimi due test-match del tour europeo degli All Blacks, contro Inghilterra e Francia.

Per quanto riguarda l'Italia, il ct Nick Mallett ha ridotto la rosa degli atleti che affronteranno gli All Blacks. Il seconda linea Tommaso Reato (Femi-CZ Rovigo), il terza linea Manoa Vosawai (Rugby Parma) e i tre quarti Tommaso Benvenuti (Benetton Treviso), Michele Sepe (MPS Viadana) e Giovambattista Venditti sono stati aggregati alla Nazionale «A». Resta nel gruppo della Nazionale maggiore il flanker dell'MPS Viadana Josh Sole.

mila persone puntati su di noi, dovremo dare tutto ciò che abbiamo contro un avversario che credo sia decisamente più in forma rispetto all'ultimo scontro diretto del 27 giugno scorso. Pensare di poterli battere solo perché siamo riusciti a contenerli a Christchurch sarebbe un grosso errore, ma ci stiamo allenando con grande attenzione».

Sul Sudafrica il nostro capitano è convinto, senza togliere nulla alla leggenda dei *Tutti Neri*, di trovarsi di fronte alla squadra, attualmente, più forte. Gli Springboks negli ultimi due anni, hanno prima vinto i mondiali in Francia, poi l'estate scorsa hanno battuto i British and Irish Lions e infine hanno dominato l'ultimo Tri-Nations contro Nuova Zelanda e Australia.

Tutti e tre gli incontri inizieranno alle 15 e saranno trasmessi in diretta su La7. A margine dell'avvenimento sportivo di sabato prossimo è stata organizzata una mostra fotografica e un'esposizione di cimeli del rugby mondiale. La prima mette in fila, nella Sala Appiani dell'Arena, splendide fotografie del gioco ovale. La seconda, intitolata *Fango e Sudore*, racconta cinquant'anni di storia del rugby attraverso le 37 maglie di grandi giocatori italiani e internazionali. Saranno esposte fino al 15 novembre presso la Museum Hall dell'Hotel Exedra Boscolo di Milano in Corso Matteotti. ❖



Marcello Lippi durante la prima giornata di allenamento alla Borghesiana (Roma)

Lippi chiude a Cassano: «Solo dai convocati il gruppo per il Sudafrica»

La nazionale si è radunata a Roma, per le due amichevoli che chiudono il 2009: sabato a Pescara con l'Olanda, mercoledì 18 a Cesena con la Svezia. Il ct azzurro: «Da questo gruppo usciranno i 23 che andranno in Sudafrica».

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Ultime verifiche per l'Italia nelle ultime tappe nella marcia di avvicinamento ai Mondiali in Sudafrica. La nazionale si è radunata a Roma, presso il Centro sportivo «La Borghesiana», per preparare le due amichevoli che chiudono il 2009: la prima in programma sabato a Pescara contro l'Olanda, la seconda mercoledì 18 a Cesena contro la Svezia. Chiuso il discorso qualificazione, da adesso in poi si lavora, come ha sottolineato il commissario tecnico Marcello Lippi, «per perfezionare il gruppo dei 23 che andranno ai Mondiali».

«Non possiamo parlare di strada in discesa verso il Sudafrica - ha spiegato il ct - anche se questo è il primo ritiro da quando abbiamo conquistato la qualificazione. Diciamo che il percorso di avvicinamento entra nella fase decisiva, visto che abbiamo a disposizione solo altre tre partite. Nei prossimi giorni ne giocheremo due, poi torneremo in campo a marzo. Le occasioni per effettuare verifiche non sono tante, come vedete».

Lippi chiude indirettamente le porte della nazionale per Antonio Cassano: «Abbiamo lavorato con un gruppo di 30-35 giocatori, da questi usciranno i 23 che andranno in Sudafrica». A marzo, dice Lippi, i giochi saranno fatti: «Sarà difficile che

qualcuno entri nel gruppo dopo l'ultima amichevole, ma non è impossibile». Il gruppo presente alla Borghesiana comprende volti nuovi, come Biondini e Candreva, o seminuovi. «Giocatori come Galloppa e Cassani - ha dichiarato il tecnico - erano già venuti. Altri, come Palladino, sarebbero stati chiamati già a giugno se non avessero avuto problemi».

Il ct risponde anche alla mancata convocazione di Fabio Quagliarello: «Il nostro gruppo è di 30-35 giocatori; poi arriva il momento, per un allenatore, di fare delle valutazioni. Non ci sono bocciature, ma solo la necessità di fare delle verifiche e, giocoforza, provare adesso». Lippi affronta quindi l'argomento giovani, che lo interessa in maniera particolare e dedica una battuta a Dossena e Santon: «In questo periodo non giocano con i club e Santon è impegnato con le qualificazioni europee dell'Under 21. Mi dispiace che giochi poco, ma non sono preoccupato e non metto bocca nelle vicende societarie».

Di cosa ha bisogno Santon per rimanere nel gruppo? Giocare un pò di più». Nel pomeriggio gli Azzurri hanno sostenuto il primo allenamento.

Per Lippi subito un dubbio: Buffon ha la febbre e non si è presentato al raduno. Lo staff medico azzurro è stato avvertito in mattinata dal club bianconero ed è in attesa di ricevere aggiornamenti sulle condizioni del giocatore, che per ora ritarda il suo arrivo. Lippi spera ovviamente di recuperarlo per il doppio impegno: «Ha sette vite come i gatti, è un canarino scolpito nel marmo», ha detto sorridendo il tecnico viareggino. ❖

Il Bari dei giovani bel gioco e punti Ora Ventura sogna l'Europa

Serie A

italiane di provincia sedotte e bidonate dal solito riccastro straniero, che prima le illude promettendo un futuro d'amore e prosperità e poi, al momento di impegnarsi seriamente, rimanda più volte la data del fidanzamento ufficiale e infine se la svigna senza addurre motivazioni plausibili (come canta Elio).

C'era cascato, ultimo di una lunga serie, anche il Bari, tra le perplessità della stampa e le pernacchie delle tifoserie rivali. Nessuno avrebbe previsto una dignitosa permanenza in A senza i soldi dell'americano Tim Barton, nome hollywoodiano e proclami da Salvatore della Patria.

A una neopromossa con tanti giovani sconosciuti, abbandonata finanche dall'allenatore, a cui aveva faticosamente perdonato le origini leccesi, non si pronosticava altro che il ritorno in B senza passare per il via. Poche settimane sono invece bastate per farsi beffe dei menagrammi e dei luoghi comuni: alla prima giornata per poco non si vinceva a San Siro contro un'Inter presuntuosa e incredula, stordita da un gioco rapido, efficace, bello a vedersi.

Era sembrata una lezione di umiltà e di stile, quasi una parabola evangelica: chi ha denaro da buttare accumula campioni come se collezionasse figurine; a Bari si sono affidati a un insegnante di calcio, l'ironico e pacato Ventura, e ad allievi diligenti. Il risultato è, al momento, un sorprendente nono posto a due punti dalla fu zona Uefa, ottenuto grazie al presidio costante delle fasce, alla duttilità nell'applicazione di almeno tre moduli differenti e all'altissimo rendimento dei due giovani centrali. Andrea Ranocchia e Leonardo Bonucci, in età da under 21, escono dalla difesa palla al piede, impongono con eleganza, giocano d'anticipo sulle punte avversarie anziché riempirle di botte.

Bravi a dialogare con i mediani e attenti a vigilare sulle avanzate dei terzini, hanno eretto un muro di fronte all'ottimo Gillet: sette reti subite in dodici giornate, nessuno come loro nell'Europa che conta, l'improvvisa attenzione delle grandi squadre.

E l'indifferenza, finora, del solo Lippi: qualcuno se ne stupisce?

VALERIO ROSA